

“

di Paola Pettinati

«Annusate... Chiudete gli occhi e lasciatevi condurre dal vostro odorato, tra aromi e fetori, e svelatevi in un breve racconto che cos'è il "Profumo di biblioteca"». Così recita la locandina del concorso letterario 2009 'Castelli di carta' indetto dalla Biblioteca cantonale di Bellinzona. I partecipanti sono invitati «a ficcare il naso in biblioteca» e a sfoderare il loro fiuto di scrittori. Il tutto in 1'800 battute al massimo, spazi inclusi.

Due le categorie previste: una riservata ai ragazzi che frequentano la scuola elementare e la scuola media, l'altra riservata agli adulti senza limiti di età.

I racconti devono essere inviati entro il 19 giugno. La cerimonia di premiazione si terrà in biblioteca il 13 ottobre. Saranno premiate 12 opere che verranno pubblicate dalla Casa editrice Messaggi Brevi di Bellinzona e dalla Biblioteca cantonale di Bellinzona. Il bando e il regolamento oltre che presso la sede di Bellinzona sono scaricabili dal sito www.sbt.ti.ch/bcb. Per saperne di più sul concorso abbiamo rivolto alcune domande ad Andrea Ghiringhelli, direttore della Biblioteca cantonale di Bellinzona e promotore dell'iniziativa.

Nella locandina di presentazione del concorso si accenna all'atto di 'annusare i libri'. La carta invecchiata dei tomi raccolti nelle biblioteche in che modo può sollecitare l'immaginazione?

«A che cosa serve una biblioteca? La sua funzione più elementare e universale è quella di far leggere libri, di conservare per far leggere, ma, parafrasando Umberto Eco, direi che la biblioteca ha il compito di conservare (e talvolta nascondere) per farci ritrovare il gusto di cercare e di riscoprire. Senza troppo indugiare nella retorica, vero è che la biblioteca è un luogo in cui materialmente si condensa il pensiero dell'uomo, o meglio di tanti uomini con idee sempre diverse. "Annusare i libri", come abbiamo scritto nella locandina di presentazione, è il primo atto che



di Profumo di storie

*Intervista/A colloquio con Andrea Ghiringhelli
promotore del concorso 'Castelli di carta'*

porta alla lettura e quindi al confronto delle idee, che è sempre un dialogare con qualcuno. Ed è questo conversare, dove non esistono barriere spaziali e temporali, che forse ci rende meno sciocchi, in grado di vedere come possibile anche ciò che non è».

Siete arrivati alla quarta edizione del concorso. Come giudica il livello di quanti si cimentano nella scrittura?

«Non giudico, constato. Coloro che si cimentano nel nostro concorso amano scrivere e parecchi lo fanno veramente bene. Ma il nostro scopo non è quello di creare degli scrittori: più semplicemente il nostro è un piccolo atto di resistenza verso un mondo in cui lo scrivere bene e con proprietà di linguaggio non è considerato un requisito importante. E infatti si pubblicano tantissimi libri, ma

quanti sono quelli veramente scritti bene? In verità pochi, e ci viene il dubbio che molti scrivano senza aver mai letto un libro».

I testi dei racconti non devono superare le 1800 battute. Il fatto di essere concisi non è un impedimento al libero sfogo della fantasia?

«La domanda è ricorrente ma resta interessante. La brevità vuole precisione ed essenzialità, capacità di discernere, di non indugiare nel superfluo ininfluente, di dare alla parola la massima sostanza. La brevità voluta costringe ad esercitare la virtù dell'efficacia e della chiarezza. E non mi pare sia questa una pratica molto diffusa in un mondo in cui molti, troppi parlano anche quando non hanno niente da dire».

I testi verranno pubblicati in un volume: questo sarà disponibile anche in libreria?

«I volumetti che raccolgono gli scritti premiati sono distribuiti dalla Biblioteca ai nostri utenti, ma con questa edizione verranno collocati anche nelle librerie».

Dopo tre edizioni avete notato un riscontro di gradimento da parte dei lettori?

«Inizialmente il premio letterario era stato concepito come un'iniziativa per promuovere e allargare il dialogo fra la biblioteca e i lettori. Insomma un'iniziativa che si affiancava ad altre con lo scopo di intensificare la comunicazione fra un istituto culturale – la biblioteca di pubblica lettura – e la società civile. Poi "Castelli di carta" ha assunto una sua vita propria, una sua peculiarità, un suo diritto di esistere proprio grazie al gradimento riscontrato».

‘Profumo di biblioteca’ in soli 1’800 caratteri

Col motto ‘Castelli di carta’ la Biblioteca cantonale lancia la quarta edizione del concorso pubblico di scrittura organizzato insieme alla Città di Bellinzona. I partecipanti dovranno presentare testi in prosa italiana sul tema “Profumo di biblioteca”. La partecipazione è gratuita e aperta a tutti. Due le categorie: ragazzi (elementari e medie) e adulti (senza limite d’età). Per partecipare inviare un solo elaborato di propria creazione, mai premiato o segnalato in altri concorsi e rigorosamente inedito. La lunghezza non dovrà superare i 1’800 caratteri, spazi compresi (scritte col carattere ‘Times New Roman’, corpo 12). I partecipanti dovranno inviare gli elaborati in duplice copia. Nella busta d’invio dovranno essere inseriti: un esemplare del racconto recante unicamente la categoria e il titolo; una busta chiusa, contenente il racconto corredato dalle generalità dell’autore (nome, cognome, indirizzo, numero di telefono, eventualmente indirizzo di posta elettronica). Su questa busta chiusa dovrà figurare unicamente il titolo. La busta d’invio (priva di mittente) dovrà essere inviata, esclusivamente a mezzo posta, entro venerdì 19 giugno (farà fede la data del timbro postale) all’indirizzo: “Castelli di carta 2009” Biblioteca cantonale di Bellinzona, Viale Franscini 30a, 6501 Bellinzona. Una giuria (unica per entrambe le categorie), composta di bibliotecari e persone del mondo della cultura, valuterà gli elaborati e decreterà i vincitori. Le sue decisioni sono inappellabili. Le 12 opere premiate verranno pubblicate dalla Casa editrice Messaggi Brevi di Bellinzona e dalla Biblioteca cantonale di Bellinzona. Proclamazione dei vincitori e premiazione avverranno alla Biblioteca cantonale martedì 13 ottobre dalle 18.

L'antico sa di sogno

'Profumo di Biblioteca'
per la quarta edizione del concorso
'Castelli di carta'

di Paola Pettinati

C'è nell'aria un 'Profumo di Biblioteca'. Quello a cui dovranno ispirarsi i partecipanti al concorso letterario 'Castelli di carta' bandito dalla Biblioteca cantonale di Bellinzona. I concorrenti dovranno scrivere un racconto – il cui testo non dovrà superare i 1800 caratteri (spazi compresi) – ispirato a quel particolare odore di polvere e di libri ammuffiti che solitamente stagna nelle biblioteche. L'invito degli organizzatori è quello di अनुसार e poi di lasciarsi trasportare dalla fantasia e dal fiuto di scrittori.

I testi (selezionati in due categorie: 'ragazzi', ovvero alunni della scuola elementare e della scuola media e 'adulti', senza limiti di età) saranno esaminati da una giuria di esperti.

Gli elaborati dovranno essere inviati entro il 19 giugno all'indirizzo: 'Castelli di carta 2009' Biblioteca Cantonale di Bellinzona; Viale Stefano Franscini 30a; 6501 Bellinzona.

Dodici le opere che saranno premiate e poi pubblicate dalla Casa editrice Messaggi Brevi di Lugano e dalla Biblioteca cantonale di Bellinzona. Proclamazione dei vincitori e premiazione avverranno presso la Biblioteca cantonale di Bellinzona, martedì 13 ottobre alle ore 18.

Il bando di concorso è disponibile in biblioteca, nelle librerie o sul sito www.castellidicarta.ch.

Intanto, per saperne di più, abbiamo rivolto alcune domande a Zarina Armari Quadroni, membro di giuria insieme con Carlo Monti, Matteo Casoni, Fredy Conrad, Marco Cerutti.

L'argomento di quest'anno 'Profumo di Biblioteca' stimola molto la fantasia... Su quali criteri si basa la giuria nella valutazione degli scritti? «Vorrei ricordare in proposito le parole di Andrea Ghiringhelli, direttore della Biblioteca cantonale di Bellinzona, in merito al nostro concorso: non intendiamo creare



o individuare scrittori. Ovviamente, se son rose fioriranno. Con questo voglio dire che "Castelli di carta" potrebbe, in linea teorica, diventare un'occasione per quanti sperano di ritagliarsi uno spazio in ambito letterario. Ma non è questo lo scopo dell'iniziativa. Pertanto la giuria, come nelle passate edizioni, non cercherà qualità eccelse nei testi in concorso, né pretenderà quella ricchezza linguistica o concettuale che ci si aspetta da scrittori professionisti. La lunghezza massima dei testi, 1800 battute spazi compresi, richiede piuttosto una scrittura accattivante, fin dalle prime parole, un linguaggio sciolto, efficace nel trasmettere il senso della vicenda narrata. Una bella sfida, per i partecipanti. Ci vuole capacità di sintesi e di esposizione, ma anche fantasia, brio. Il titolo scelto per l'edizione 2009 del concorso, 'Profumo di biblioteca', è oltretutto aperto ad ogni spunto narrativo, e ciò renderà ancora più interessante il lavoro della giuria.

Siete chiamati a giudicare testi scritti da adulti e da ragazzi. Usate gli stessi criteri di selezione per le due categorie? «In linea di massima sì. Un racconto, indipendentemente dal-

l'autore, deve piacere, deve conquistare il lettore per la sua scorrevolezza, per le sue descrizioni o i suoi dialoghi, deve insomma possedere quel 'qualcosa in più' che incanta o comunque attira l'attenzione. Se l'autore è un ragazzo, va comunque da sé che nella valutazione si apprezza in modo particolare lo sforzo compiuto, la correttezza della scrittura, il tentativo di mettere sulla carta pensieri ed emozioni. Va inoltre ricordato che la giuria non conosce l'età, oltre che l'identità dei partecipanti al concorso, ma unicamente la categoria. Per la categoria dei ragazzi, ciò significa esaminare testi che possono essere scritti da ragazzi di scuola media come da bambini di scuola elementare. Non è una differenza da poco! Ne abbiamo avuto la prova in passate edizioni, con piacevoli scoperte».

Sulla base della sua esperienza trova che i giovani riescono a dare sfogo alla loro fantasia più o meno degli adulti? «Parlo pensando appunto agli scritti esaminati negli scorsi anni. I giovani sono meno legati degli adulti al nesso tra causa ed effetto: nei loro racconti non si fanno condizionare troppo dalla

logica che dovrebbe legare fra loro le azioni dei protagonisti. Ricorrono senza timidezza alla fantasia per supplire a tali carenze, come forse è giusto che sia alla loro età. Poi, come per gli adulti, c'è il ricorso ad elementi fantastici per arricchire il linguaggio o la trama; anche in questo caso, abbiamo comunque rilevato una freschezza tutta giovanile che più volte abbiamo premiato».

Il concorso può essere di stimolo per i ragazzi a migliorare la scrittura e l'espressione? «Sì, certamente. Ricordo il caso, nell'edizione 2008 del concorso, di un gruppo di studenti che aveva evidentemente scritto sotto la supervisione di un docente; come ho già detto, la giuria non conosce l'identità e l'età dei partecipanti, ma diversi elementi in alcuni racconti ci hanno fatto immaginare una classe alle prese con un compito di italiano del tutto nuovo: partecipare a un concorso di scrittura! E in effetti, 'Castelli di carta' può essere una carta vincente in tal senso. Credo che avvicinare le persone alla lettura, uno fra i compiti di una biblioteca, significhi anche avvicinarle alla scrittura: solo provando la difficoltà di scrivere si può comprendere la bellezza e il valore di un testo scritto. E questo vale anche, e soprattutto, per i ragazzi».

Il livello di scrittura dei partecipanti al concorso può considerarsi buono? «Mediamente sì. Non ricordo particolari discussioni al riguardo, fra i membri di giuria delle passate edizioni. Naturalmente, come in ogni concorso, ci sono partecipanti che mostrano più difficoltà di altri, ma sono la minoranza. Più spesso appare evidente che è difficile, per chi scrive, staccarsi da quello che è lo stile di una semplice pagina di diario, per avviarsi sulla strada della narrativa, senza cadere in frasi gergali o banalità che del resto fanno parte di quanto ascoltiamo e leggiamo tutti i giorni. Scrivere può essere davvero difficile! Quasi quanto scegliere cosa leggere».

laRegione Ticino, 13.10.2009

Scrive chi ha naso

Oggi la premiazione dei vincitori del concorso 'Castelli di carta'

Si conclude oggi, con la cerimonia di premiazione dei 12 vincitori, la quarta edizione del concorso letterario 'Castelli di carta' che quest'anno verteva sul titolo Profumo di biblioteca. «Un titolo – spiega Andrea Ghiringhelli – che lascia libero corso alla scrittura creativa: invita a vivere la biblioteca attraverso profumi reali, immaginati o metaforici, a cedere alla seduzione delle emozioni e, alla fine, a dar loro la forma del racconto compiuto».

L'appuntamento è alle 18.00 alla Biblioteca cantonale di Bellinzona dove saranno presenti il consigliere di Stato Gabriele Gendotti, il capo Dicastero cultura Flavia Marone e il direttore della Biblioteca Andrea Ghiringhelli. È previsto anche un intervento di Alberto Nessi. «Lo scrittore – spiega il poeta – è un artista. Ma deve sape-

re che è un'illusione, nonché un segno di ingenua superbia, pensare di raggiungere l'originalità con l'ignoranza. Scrivendo finirà, senza accorgersi, per cadere in modi e forme già sperimentati. Quindi, più consapevolezza letteraria avrà, più agevolmente troverà la sua strada. Senza dimenticare che leggere gli potrà dare idee per il suo scrivere... In letteratura non si nasce originali, lo si diventa. Ma è sufficiente leggere per diventare scrittori? No. Bisogna avere qualcosa da dire e sentire la necessità di dirlo. Di comunicare le proprie emozioni, non di ricamare con le parole o di comporre cruciverba. Bisogna mantenere, anche da adulti, l'innocenza dello sguardo, la capacità di meravigliarsi, di vedere le cose come se fosse la prima volta, di mettersi nei panni dell'altro. Scrivere è anche un esercizio di umanità».

Accompagna la serata il flautista Vasily Danilin.

Nella categoria ragazzi vincono: *Quel profumo di tutto* di Luisa Barbanti, Sala Capriasca; *Profumo di biblioteca* di Jonas Beretta-Piccoli, Lugano; *Creatori di emozioni* di Laura Caramanica, Biasca; *La nuova biblioteca* di Rocco Cavalli, Avegno. Nella categoria adulti: *Oltre le pagine...* di Ylenia Aldighieri, Airole; *Strano e ameno* di Bruno Bazzucchi, Pregassona; *Profumo di biblioteca* di Paola Celio Rossello, Ruvigliana; *Infiltrazioni eteriche* di Cristina Della Santa, Viganello; *Fuori posto* di Lorenzo Sonognini, Sementina; *E adesso sfogliami...* di Mauro Stanga, Balerna; *Il profumo della fenice* di Monica Piffaretti, Bellinzona; *Il profumo della bibliotecaria* di Stefano Vassere, Lugano.

laRegione Ticino, 14.10.2009

Premiati ieri i 'Castelli di carta'

Si è tenuta ieri sera la premiazione del concorso letterario 'Castelli di carta', promosso dalla Biblioteca cantonale di Bellinzona in collaborazione con il Dipartimento dell'educazione, della cultura e dello sport (Decs) e la Città di Bellinzona. Una manifestazione letteraria giunta alla quarta edizione e che, come ha ricordato il direttore della biblioteca Andrea Ghiringhelli, nella sua formula consolidata si pone come «un elogio della brevità». Un esercizio formale e autoriale, quest'anno dedicato al tema 'Profumo di biblioteca', «pienamente riuscito», come testimoniato dalle letture dei racconti vincitori, che a breve dovrebbero venire raccolti in una pubblicazione consultabile in biblioteca (per la lista dei premiati vedere laRegione di ieri, mercoledì 13 ottobre).

Fra i presenti, oltre allo scrittore Alberto Nessi (di cui pubblichiamo la riflessione), anche il Consigliere di Stato Gabriele Gendotti, che ha ricordato come 'Castelli di carta' non sia «una grande manifestazione, non smuove le tv, non riempie le piazze». Ma che allo stesso tempo svolge un ruolo importante, rivelando una Biblioteca che va «al di là del suo ruolo conservativo», aprendosi ai cittadini e stimolandoli a stringere legami, contribuendo in questo modo a «vivacizzare la vita culturale della città e della regione». Un'opportunità di dialogo secondo Gendotti, quella aperta da manifestazioni di questo tipo, concretizzata solo grazie ai molti cittadini che si rendono disponibili a mettersi alla prova con «metodo, creatività e pazienza». Insomma, una realtà autoriale diffusa, per altro consolante nel suo rivelare decine di persone qualunque, spesso giovani, che, custodi di risorse inaspettate, rivelano una padronanza della lingua italiana in cui spesso non si sente più di poter confidare...

L'ospite

L'impronta preziosa

di Alberto Nessi

Quand'ero ragazzo, un giorno domandai al professore di italiano della Magistrale se si può scrivere un libro senza aver letto i libri degli altri. Domandavo così forse perché avevo paura che, leggendo, potesse cancellarsi in me l'impronta che la realtà di tutti i giorni lasciava nella mia mente e che, confusamente, sentivo essere la mia musa. «Se leggo – avrà pensato quel ragazzo – mi lascio influenzare. E poi, come farò a leggere tutti i libri della letteratura universale?». Erano pensieri di uno che, in casa, di libri ne aveva pochi. Pensieri di chi sentiva di avere una vaga aspirazione allo scrivere e voleva salvaguardare la propria originalità. Oggi penso, con Umberto Saba, che essere originali significa ritrovare se stessi.

segue a pagina 24

L'impronta preziosa

La passione per la scrittura in cui si incontrano cultura, umiltà e umanità

di Alberto Nessi

DALLA PRIMA

L'originalità non è la ricerca della novità a tutti i costi, ma il frutto del ritrovamento di se stessi. Ora, per trovare se stessi è necessario leggere tanti libri. Oppure anche leggere bene pochi libri, ascoltare le voci che ci aiutano in questo cammino solitario: ascoltare gli altri è un atto di generosa umiltà, siano questi altri, donne e uomini che parlano, siano libri che raccontano storie.

Che cosa leggere? Non credo che per scrivere versi sia opportuno nutrirsi soltanto di poesie e per scrivere narrativa soltanto di romanzi. Bisogna essere aperti a tutto. Lo scrittore è un artista. Ma deve sapere che è un'illusione, nonché un segno di ingenua superbia, pensare di raggiungere l'originalità con l'ignoranza. Scrivendo finirà, senza accorgersi, per cadere in modi e forme già sperimentati. Quindi, più consapevolezza letteraria avrà, più agevolmente troverà la sua strada. Senza dimenticare che leggere gli altri potrà dare idee per il suo scrivere. E talvolta un espediente formale può favorire l'ispirazione; che non è uno 'zigolo bell'e arrostito' che cade dal cielo, come dice Raymond Queneau, ma un uccello al quale bisogna dare la caccia. In letteratura non si nasce originali, lo si diventa.

Ma è sufficiente leggere per diventare scrittori? No. Bisogna avere qualcosa da dire e sentire la necessità di dirlo. Di comunicare le proprie emozioni, non di ricamare con le parole o di comporre cruciverba. Bisogna mantenere, anche da adulti, l'innocenza dello sguardo, la capacità di meravigliarsi, di vedere le cose come se fosse la prima volta, di mettersi nei panni dell'altro. Scrivere è anche un esercizio di umanità.

Nell'opuscolo che vede oggi la luce per le edizioni Messaggi brevi troverete un mio scritto, che ho voluto intitolare 'Libri: istruzioni per l'uso'; come si fa con i medicinali. Sono partito da dieci slogan, da me scritti in occasione della campagna sulla lettura promossa dal Cantone qualche tempo fa, e li ho commentati. Oggi, però, siamo in presenza di concorrenti a un premio letterario, che si sono misurati con la scrittura: e i risultati, validi, li potrete vedere in quell'opuscolo. Io mi sono



chiesto, come invitato a questa cerimonia, se avrei potuto dare un suggerimento per la scrittura. E ho deciso di lasciare la parola a uno dei grandi della letteratura occidentale, Gustave Flaubert. Rivolgendosi a Guy de Maupassant, che gli chiedeva consigli, il maestro disse sempli-

cemente: «Va' a fare una passeggiata, ragazzo mio, guardati in giro, e mi racconterai in cento righe ciò che avrai visto».

Mi sembra un ottimo consiglio. Scrivere di ciò che si è visto, di ciò che si conosce, di ciò che è alla propria portata. Stare alla larga dal prefabbricato, dalle

mode. Raccontare la conversazione di ieri sera a cena o il dialogo ascoltato sul Tilo. Io, per fare un esempio, l'altro giorno, mentre scivolavo sui binari tra Lugano e Bellinzona, ho sentito una biondina lamentarsi ad alta voce con un suo piccolo innamorato che manda a lei gli stessi sms già inviati a una sua amica. «Ma come fai a scrivere la stessa cosa a persone diverse?» ripeteva indignata la biondina al ragazzo smorto con braghe basse e cappellino.

Ecco. Forse scrivere vuol dire saper mandare un messaggio unico a ogni persona che si ama: perché non siamo tutti uguali e la letteratura si rivolge all'individuo, non sopporta la standardizzazione. La biondina - chiamiamola Anna - era giustamente offesa perché, per l'innamorato, lei non aveva nome, era intercambiabile con Elena. Se vuole veramente conquistare Anna, il ragazzino basso di cavallo dovrà scrivere una vera frase d'amore, una frase tutta sua, originale, che Anna si terrà nascosta e non dirà a nessuno. Ecco una lezione appresa sul Tilo, meglio di un corso di scrittura creativa.

Dunque, evitare i discorsi generici, le chiacchiere da televisione. Attivare i propri sensi, guardare con i propri occhi, ascoltare, non dare niente per scontato. Descrivere concretamente i gesti, le scene, le fantasticherie della vita quotidiana può essere un buon esercizio, per non cadere nel linguaggio esangue e disossato spesso appannaggio degli studenti, quando scrivono. Correggere gli errori d'ortografia è facile. Quelli sintattici è più difficile. Per il lessico ci sono i vocabolari. Ma c'è un lessico dello spirito che appartiene solo a noi e che nessuno ci può dare. Dobbiamo scoprirlo da soli. È un'impronta spirituale che sta nascosta dentro di noi ed è unica: ognuno ha la sua, come l'impronta digitale.

Tornando, per concludere, alla mia ingenua domanda da adolescente, che facevo a Locarno quando sognavo vagamente di diventare scrittore e chiedevo se per questo è necessario leggere, oggi capisco che, senza volerlo, mi riferivo a questa impronta. Sì, leggere è indispensabile: ma si costruiscono solidi castelli di carta solo se si riesce a scoprire l'impronta preziosa sepolta dentro di noi.

■ **BELLINZONA** Oggi martedì 13 ottobre dalle 18 nella piazza della Biblioteca cantonale cerimonia di premiazione della quarta edizione del Concorso letterario «Castelli di carta» che aveva quale tema il «Profumo in biblioteca». I dodici vincitori (quattro per la categoria Ragazzi e otto per quella Adulti) presenteranno i loro testi che saranno pubblicati dalle edizioni Messaggi brevi di Lugano. La serata sarà arricchita dalla partecipazione di Alberto Nessi e del musicista russo Vasily Danilin.

Premio letterario Castelli di carta Dodici vincitori

I quattro ragazzi e gli otto
adulti hanno presentato i
loro lavori in Biblioteca

■ Tra i vincitori dell'edizione 2009 del concorso letterario in biblioteca Castelli di carta figurano alcuni autori sconosciuti, ma anche alcune firme note del panorama ticinese. I loro nomi sono stati svelati ieri sera nel corso della cerimonia di premiazione della quarta edizione del concorso tenutasi alla Biblioteca cantonale. Durante la serata arricchita dalla partecipazione di Alberto Nessi e del musicista russo Vasily Danilin. Dopo l'apertura della cerimonia presenti il consigliere di Stato Gabriele Gendotti, la capodivisa cultura di Bellinzona Flavia Marone e il direttore della Biblioteca e dell'Archivio cantonale Andrea Ghiringhelli sono stati proclamati i dodici laureati, quattro ragazzi e otto adulti che hanno presentato i loro lavori



SCRITTORI I vincitori dell'edizione 2009 del concorso letterario in biblioteca Castelli di carta.
(foto Alessandro Crinari)

lungi al massimo 1.800 battute sul tema «Profumo in biblioteca» che saranno pubblicati dalle edizioni Messaggi Brevi di Lugano. Tra i ragazzi sono stati premiati: **Luisa Barbanti** di Sala Capriasca con Quel profumo di tutto; **Jonas Beretta-Piccoli** di Lugano con Profumo di biblioteca, **Laura Caramanica** di Biasca con Creatori di emozioni e **Rocco Cavalli** di Avegno con La nuova biblioteca. Tra gli adulti i premi sono invece andati a: **Ylenia Aldighieri** di Ai-

rolo con il racconto Oltre le pagine...; **Bruno Bazzucchi** di Pregassona con Strano e ameno; **Paola Celio Rossello** di Ruvigliana con Profumo di biblioteca; **Cristina Della Santa** di Viganello con Infiltrazioni eteriche; **Monica Piffaretti** di Bellinzona con Il profumo della fenice; **Lorenzo Sonognini** di Sementina con Fuori posto; **Mauro Stanga** di Balerna con E adesso sfogliami... e **Stefano Vassere** di Lugano con Il profumo della bibliotecaria.

“CASTELLI DI CARTA”

Un concorso sul profumo di biblioteca

Nel silenzio delle sue sale, mentre gli occhi scorrono tra i titoli dei volumi assiepati sui palchetti, ognuno ne può avvertire l'inconfondibile fragranza, l'olezzo singolare, l'effluvio unico che ne svela la sua essenza: aroma o fetore? Miasma od olezzo? Annusate... Chiudete gli occhi e lasciatevi condurre dal vostro odorato, tra aromi e afori, e svelateci in un breve racconto che cos'è il *Profumo di biblioteca*. La quarta edizione di “Castelli di carta”, concorso letterario in biblioteca, vi invita a ficcare il naso in biblioteca, solleticando il vostro fiuto di scrittori. Per informazioni e per il bando consultare il sito www.castellidicarta.ch

Azione, 23.03.2009

**CONCORSO
LETTERARIO
IN BIBLIOTECA**

Svelateci in un breve racconto che cos'è il «Profumo di biblioteca». Questo il tema proposto per la quarta edizione di «Castelli di carta: concorso letterario in biblioteca» promosso dalla Biblioteca cantonale di Bellinzona in collaborazione con i Dicastero Cultura, Turismo e attività giovanili della Città di Bellinzona.

Il testo dovrà pervenire nella forma collaudata del racconto breve (1800 battute spazi compresi).

La giuria (composta da Zarina Armari Quadroni, Matteo Casoni, Marco Cerutti, Fredy Conrad e Carlo Monti) decreterà i dodici migliori racconti. I vincitori vedranno pubblicati i propri testi nella collana «Biblioteca» della casa editrice Messaggi Brevi e con buoni per l'acquisto di libri.

Termine per l'invio:
9 giugno 2009.

<http://www.sbt.ti.ch/bcb> o <http://www.castellidicarta.ch>.

Tel. 091 814.15.05,
mauro.maffeis@ti.ch

Azione, 12.10.2009

**CERIMONIA
DI PREMIAZIONE
del CONCORSO
«CASTELLI DI CARTA»
edizione 2009**

Martedì 13 ottobre
2009 (ore 18.00)
alla Biblioteca
cantonale di Bellinzona
(viale S. Franscini 30A).

Interverranno
Gabriele Gendotti,
Flavia Marone,
Andrea Ghiringhelli,
e con la partecipazione
straordinaria dello
scrittore Alberto Nessi.
Accompagnerà la
serata il flautista
Vasily Danilin.
Seguirà un rinfresco.

Il S. Bernardino, 03.04.2009

Regolamento per i partecipanti al concorso letterario in biblioteca "Castelli di carta" - Bellinzona

... Nel silenzio delle sue sale, mentre gli occhi scorrono vigili tra i titoli dei volumi assiepati sui palchetti, dove si accumulano polvere e muffe, tra la carta invecchiata degli anni e le esalazioni dei corpi dei lettori, ognuno ne può avvertire l'inconfondibile fragranza, l'olezzo singolare, l'effluvio unico che ne svela la sua essenza: aroma o fetore? Mia-sma od olezzo. Annusate... Chiodete gli occhi e lasciatevi condurre dal vostro odorato, tra aromi e fetori, e svelateci in un breve racconto che cos'è il "Profumo di biblioteca". Dopo aver chiesto di raccontare la biblioteca, di scrivere un racconto partendo da un medesimo incipit, di cimentarvi col genere giallo, la quar-

ta edizione di Castelli di carta: concorso letterario in biblioteca, vi incita a ficcare il naso in biblioteca, solleticando il vostro fiuto di scrittori. Per saperne di più, consultate il bando di concorso disponibile in biblioteca, nelle librerie oppure sui siti: <http://www.sbt.ti.ch/bcb> oppure www.castellidicarta.ch

Regolamento castelli di carta concorso letterario in biblioteca

Art. 1
La Biblioteca cantonale di Bellinzona, in collaborazione con la Città di Bellinzona, istituisce un Concorso di scrittura. I partecipanti al Concorso dovranno presentare elaborati in prosa italia-

na sul tema "Profumo di biblioteca".

Art. 2
La partecipazione è gratuita e aperta a tutti. Sono esclusi i collaboratori della Biblioteca cantonale di Bellinzona, i loro familiari e gli sponsor. Sono ammesse opere unicamente di singoli autori.

Il concorso è articolato in due categorie:
- categoria "ragazzi" riservata agli alunni della scuola elementare e della scuola media
- categoria "adulti" per tutti gli altri, senza limiti di età.

Art. 3
Si partecipa inviando un solo elaborato di propria creazione, mai premiato o segnalato in altri concorsi e rigorosamente inedito. La lunghezza dei testi non dovrà superare i 1800 caratteri, spazi compresi (scritte con il carattere "Times New Roman", corpo 12).

Art. 4
Gli elaborati dovranno essere inviati in duplice copia. Nella busta d'invio, dovranno essere inserite:

- un esemplare del racconto recante unicamente la categoria e il titolo;
- una busta chiusa, contenente il racconto corredato dalle generalità dell'autore (nome, cognome, indirizzo, numero di telefono, eventualmente indirizzo di posta elettronica).

Su questa busta chiusa dovrà figurare unicamente il titolo.

Art. 5
La busta d'invio (priva di qualsiasi riferimento del mittente) dovrà essere inviata, esclusivamente a mezzo posta, entro venerdì 19.06.2009 (farà fede la data del timbro postale) all'indirizzo:

**"Castelli di carta 2009"
Biblioteca Cantonale di Bellinzona
Viale Stefano Franscini 30a
6501 Bellinzona**

Gli elaborati pervenuti oltre il termine non saranno in alcun caso presi in considerazione.

Art. 6
Una giuria (unica per entrambe le categorie), composta di bibliotecari e persone del mondo della cultura, valuterà gli elaborati e decreterà i vincitori per entrambe le categorie. Le sue decisioni sono inappellabili.

Art. 7
Le 12 opere premiate verranno pubblicate dalla Casa editrice Messaggi Brevi di Bellinzona e dalla Biblioteca cantonale di Bellinzona.

Art. 8
Gli scritti pervenuti non saranno restituiti. La semplice partecipazione al Concorso costituisce autorizzazione alla pubblicazione e rinuncia ai diritti d'autore.

Art. 9
La proclamazione dei vincitori e la premiazione avverranno presso la Biblioteca cantonale di Bellinzona, martedì 13 ottobre 2009, alle ore 18.00.

Art. 10
Sarà data tempestiva comunicazione dell'esito del Concorso a tutti i partecipanti.

Art. 11
Tutti i partecipanti riceveranno l'invito alla cerimonia di premiazione.

Art. 12
Condizione per l'attribuzione dei premi è la presenza dei vincitori alla cerimonia di premiazione.

Art. 13
La partecipazione al Concorso implica di fatto la conoscenza e l'accettazione di tutte le norme indicate nel presente regolamento.

**Biblioteca
Cantonale
di Bellinzona**